

RILEVAZIONI NAZIONALI DEGLI APPRENDIMENTI 2021-22

La rilevazione degli apprendimenti nelle classi II e V primaria, nella classe III della scuola secondaria di primo grado, in II secondaria di secondo grado e dell'ultima classe della scuola secondaria di secondo grado

*I risultati in breve delle prove
INVALSI 2022*

MATERIALE SOTTO EMBARGO
fino alle ore 11.00 del 6.07.2022

Le rilevazioni
degli
apprendimenti
A.S. 2021-22

Le prove INVALSI 2022

Le prove INVALSI 2022 si sono svolte a conclusione del secondo anno scolastico dopo la prima ondata pandemica che ha causato la sospensione delle lezioni in classe per lunghi periodi. L'a.s. 2021-22 si è caratterizzato per il ritorno alle lezioni in presenza, anche se in modo graduale e, giocoforza, con alcuni necessari aggiustamenti. Proprio per questa ragione, anche nel presente anno scolastico è stata sospesa la natura di propedeuticità delle prove INVALSI della terza secondaria di primo grado e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado all'ammissione all'esame di Stato conclusivo dei due cicli d'istruzione. Nonostante ciò, la partecipazione alle prove INVALSI è stata altissima, anche se in alcuni casi sono rimasti esclusi gli allievi più fragili e più in difficoltà.

Il 2022 ha visto anche il ritorno della prova in II secondaria di secondo grado dopo due anni di interruzione, sempre a causa della pandemia. Pur non essendo una prova collegata all'esame di Stato, essa riveste un'importanza particolare per il suo valore *formativo*, ossia di supporto al miglioramento degli allievi che hanno di fronte a loro ancora tre anni di scuola prima dell'esame conclusivo.

Le prove INVALSI 2022 hanno coinvolto oltre **920.000** allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa **545.000** studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III) e poco più di **953.000** di studenti della scuola secondaria di secondo grado (classe II e ultimo anno).

I principali risultati

La scuola primaria riesce a garantire risultati analoghi a quelli riscontrati nel 2019 e nel 2021 (slide #1)

Il confronto degli esiti della scuola primaria del 2019, del 2021 e del 2022 ci restituisce un quadro sostanzialmente stabile. Si conferma quindi la tenuta della scuola primaria in questi anni di pandemia.

I risultati della **scuola primaria** sono abbastanza simili in tutte le regioni del Paese e difficilmente le differenze sono significative in senso statistico. Emergono tuttavia alcune indicazioni importanti che, se osservate con attenzione, possono fornire una spiegazione dei grossi divari che si evidenziano nella scuola secondaria, di primo e di secondo grado. In particolare, si registrano i buoni risultati degli allievi della primaria della Valle d'Aosta, di alcune regioni del Centro (Umbria e Marche) e della Provincia Autonoma di Bolzano, limitatamente all'Inglese.

- **Il primaria:**

- In **Italiano** circa **3 allievi su 4** (72%) raggiungono almeno il livello *base* (dalla fascia 3 in su). Valle d'Aosta, Umbria, Lazio e Molise conseguono risultati sopra la media nazionale; la Sicilia ottiene risultati sotto la media nazionale;
- In **Matematica** circa **3 allievi su 4** (70%) raggiungono almeno il livello *base* (dalla fascia 3 in su). Il Molise consegue risultati sopra la media nazionale; la Provincia Autonoma di Bolzano (lingua it.) ottiene risultati sotto la media nazionale.

- **V primaria:**
 - In **Italiano** un po' di più di **3 allievi su 4** (80%) raggiungono almeno il livello *base* (dalla fascia 3 in su). **Aumentano di 5 punti percentuali** gli allievi che raggiungono almeno il livello *base*. Valle d'Aosta e Umbria conseguono risultati sopra la media nazionale, mentre Calabria e Sicilia ottengono risultati sotto la media nazionale;
 - In **Matematica** un po' meno di **3 allievi su 4** (66%) raggiungono almeno il livello *base* (dalla fascia 3 in su). Umbria, Marche, Molise e Basilicata conseguono risultati sopra la media nazionale, mentre Calabria, Sicilia e Sardegna ottengono risultati sotto la media nazionale;
 - **Buoni i risultati d'Inglese** degli allievi della scuola primaria italiana. Il **94%** (+2 punti rispetto al 2018) degli allievi raggiunge il prescritto livello A1 del QCER nella prova di lettura (*reading*), mentre nella prova di ascolto (*listening*) è l'**85%** degli allievi (+6 punti rispetto al 2018) a raggiungere il prescritto livello A1 del QCER. Al Nord e al Centro gli allievi che raggiungono il livello A1 di *reading* sono circa il 95-96%, mentre al Sud circa il 92%. Per il *listening*, invece, gli allievi che si collocano al livello A1 sono circa l'85-90% al Nord e al Centro, mentre circa il 75% al Sud.
- Diminuisce la differenza tra scuole in tutta Italia, anche se in **Italiano**, in **Inglese** e ancora di più in **Matematica** si riscontra una differenza dei risultati *tra* scuole e *tra* classi più accentuata nelle regioni meridionali. Ciò significa che la scuola primaria nel Mezzogiorno fatica maggiormente a garantire **uguali opportunità** a tutti, con evidenti effetti negativi sui gradi scolastici successivi.

I risultati della scuola secondaria di primo grado (slide #2)

La prova CBT (*computer based testing*) per la **III secondaria di primo grado** (grado 8) consente di fornire gli esiti mediante **livelli crescenti** di risultato (da 1 a 5 per l'Italiano e la Matematica e da pre-A1 ad A2 per l'Inglese). Rispetto ai traguardi delle Indicazioni nazionali si può ritenere adeguato il livello 3 per Italiano e Matematica. Per l'Inglese il livello A2 è esplicitamente previsto dalle Indicazioni nazionali per la scuola secondaria di primo grado.

I risultati del 2022 indicano che si è **fermato il calo** in Italiano e Matematica riscontrato tra il 2019 e il 2021, gli esiti di Inglese (sia *listening* sia *reading*) sono invece stabili o in leggero miglioramento.

- A livello nazionale gli studenti che raggiungono **risultati almeno adeguati**, ossia in linea con quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali, sono:
 - Italiano: 61% (-1 punto percentuale rispetto al 2021)
 - Matematica: 56% (invariato rispetto al 2021)
 - Inglese-*reading* (A2): 78% (+2 punti percentuali rispetto al 2021)
 - Inglese-*listening* (A2): 62% (+2 punti percentuali rispetto al 2021)

- In tutte le materie le perdite maggiori di apprendimento si registrano tra gli allievi che provengono da contesti socio-economico-culturali più sfavorevoli. Inoltre, tra questi ultimi diminuisce la quota di studenti con risultati più elevati.
- I divari territoriali non migliorano rispetto alle rilevazioni precedenti e rimangono molto ampi. In alcune regioni del Mezzogiorno (in particolare Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) si riscontra un maggior numero di allievi con livelli di risultato molto bassi, che si attesta attorno al 50% della popolazione scolastica in Italiano, al 55-60% in Matematica, il 35-40% in Inglese-*reading* e il 55-60% in Inglese-*listening*.
- Emergono forti evidenze di **disuguaglianza educativa** nelle regioni del Mezzogiorno sia in termini di diversa capacità della scuola di attenuare l'effetto delle differenze socio-economico-culturali sia in termini di differenze *tra* scuole e, soprattutto, *tra* classi.

I risultati della scuola secondaria di secondo grado

Le prove sono costruite per fornire risultati su una scala unica per Italiano, Matematica e Inglese (solo per l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado) in funzione dei traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali/Linee guida. Indipendentemente dal percorso di studi frequentato, le prove sono costruite in modo tale da fornire a ciascun allievo la possibilità di raggiungere i risultati più alti.

- **Il secondaria di secondo grado (nel 2020 e nel 2021 le prove non si sono svolte a causa della pandemia) (slide #3)**
 - In **Italiano** il 66% degli studenti (- 4 punti percentuali rispetto al 2019) raggiunge almeno il livello *base* (dal livello 3 in su). In tutte le regioni l'esito medio raggiunge il livello *base* (L3).
 - In **Matematica** il 54% degli studenti (- 8 punti percentuali rispetto al 2019) raggiunge almeno il livello *base* (dal livello 3 in su). In sei regioni del Mezzogiorno l'esito medio si ferma al livello 2, quindi al di sotto della soglia attesa dopo dieci anni di scuola (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).
 - Si allargano i **divari territoriali** osservati al termine del primo ciclo d'istruzione. Gli allievi che non raggiungono il livello base in Italiano superano la soglia del 40% in tutte le regioni del Mezzogiorno (escluso l'Abruzzo). Sempre nelle stesse regioni si fermano al massimo al livello 2 tra il 55% e il 60%, fino ad arrivare a quasi al 70% in Sardegna.
- **Ultimo anno della secondaria di secondo grado (slide #4).**

I risultati del 2022 indicano che si è **fermato il calo** in Italiano e Matematica riscontrato tra il 2019 e il 2021. Gli esiti di Inglese (sia *listening* sia *reading*) sono invece in leggero e costante miglioramento. I principali risultati a livello nazionale possono essere riassunti come segue:

- In **Italiano** il 52% degli studenti (invariato rispetto al 2021) raggiunge almeno il livello *base* (dal livello 3 in su). In sei regioni del Mezzogiorno l'esito medio si ferma al livello 2, quindi al di sotto della soglia attesa dalle Indicazioni nazionali/Linee guida (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna);
- In **Matematica** il 50% degli studenti (invariato rispetto al 2021) raggiunge almeno il livello *base* (dal livello 3 in su). In sette regioni del Centro-Sud l'esito medio si ferma al livello 2, quindi al di sotto della soglia attesa dopo tredici anni di scuola (Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna);
- In **Inglese** il 52% degli studenti raggiunge il B2 nella prova di *reading* (+2 punti percentuali rispetto al 2021) e il 38% in quella di *listening* (+1 punto percentuale rispetto al 2021). Solo nelle regioni del Settentrione (escluso Piemonte e Liguria) l'esito medio nella prova di *listening* è in linea con l'atteso B2.
- Si allargano ulteriormente i **divari territoriali** osservati al termine del secondo ciclo d'istruzione. Gli allievi che non raggiungono il livello base in Italiano superano la soglia del 60% in Campania, Calabria e Sicilia. In Matematica gli allievi sotto il livello 3 arrivano al 70% in quattro regioni (Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna). Sempre nelle stesse regioni non raggiungono il B2 il 60% degli studenti nella prova di *reading* e l'80% in quella di *listening*.

Le diseguaglianze che non emergono senza dati disponibili per ciascuno studente

La pandemia ha reso ancora più attuale il problema della dispersione scolastica poiché si è compresa l'importanza di non disperdere le risorse umane del Paese, ancora più importanti in un momento come quello attuale. Da qualche tempo è divenuto chiaro che l'attenzione non deve essere rivolta solo a coloro che la scuola l'abbandonano, ma anche a tutti i giovani che la terminano senza avere le competenze di base necessarie. La disponibilità di dati *censuari* sugli apprendimenti, confrontabili su base nazionale, permette di individuare quegli studenti che, pur non essendo dispersi in senso formale, terminano però il percorso scolastico senza aver acquisito le competenze fondamentali; tali studenti sono quindi a forte rischio di avere limitate prospettive di inserimento nella società molto simili a quelle degli studenti che non hanno concluso la scuola secondaria di secondo grado. Tale forma di dispersione scolastica è stata definita dispersione scolastica *implicita* o *nascosta*.

Nel 2019 la dispersione scolastica *implicita* si attestava al 7,5%¹, per salire al 9,8% nel 2021, molto probabilmente a causa di lunghi periodi di sospensione delle lezioni in presenza. Nel 2022 si osserva un'inversione di tendenza sia a livello nazionale, dove si ferma al 9,7% (-0,1 punti percentuali) sia a livello regionale. In termini comparativi, il **calo maggiore** della dispersione scolastica implicita si registra in Puglia (-4,3 punti percentuali) e in Calabria (-3,8 punti percentuali). Tuttavia, le differenze assolute a livello territoriale rimangono molto elevate: Campania (19,8%), Sardegna (18,7%),

¹ La presente percentuale è stata aggiornata in seguito alla disponibilità dei dati relativi all'intera popolazione studentesca. Dalla presente rilevazione (2022) INVALSI fornisce immediatamente il dato basato sugli esiti di tutti gli studenti che hanno svolto le prove, superando la distinzione tra dati campionari, disponibili in un primo momento, e dati di popolazione.

Calabria (18,0%), Sicilia (16,0%), Basilicata (12,8%), Puglia (12,2%), Abruzzo (10,8%), Lazio (10,7%). (*slide #5*).

Le differenze che vengono da (molto) lontano

In relazione al grado scolastico, gli esiti delle prove INVALSI sono direttamente paragonabili nel tempo a partire dal 2018 o dal 2019. È quindi legittimo interrogarsi se i problemi riscontrati abbiano origini più lontane. Gli esiti delle ricerche internazionali alle quali l'Italia partecipa dal 1995 ci indicano che le tendenze evidenziate attraverso le prove del 2022 affondano le loro radici molto lontano nel tempo, spesso già a partire dai primi anni 2000. È quindi importante fare tesoro di tutti questi dati per trovare soluzioni adeguate ed efficaci.

Roma, 6 luglio 2022